

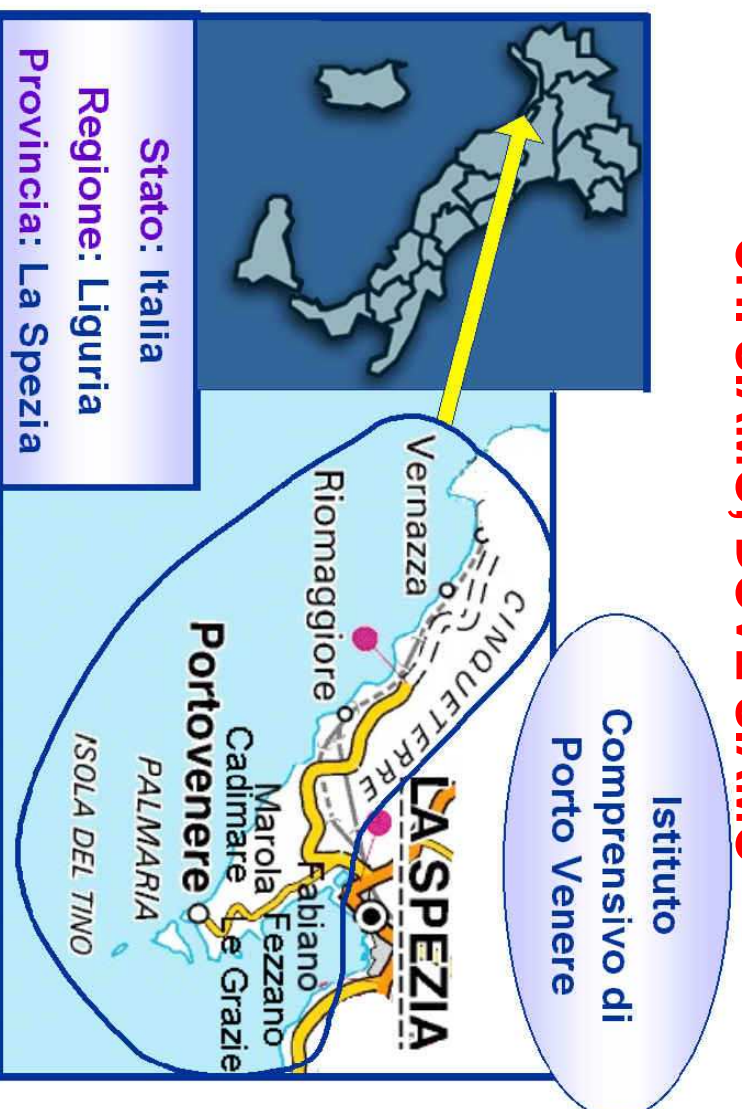
Istituto Comprensivo di Porto Venere "Giovanni di Giona"

**Bozza
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

ANNO SCOLASTICO 2007 - 2008

1

CHI SIAMO, DOVE SIAMO



INDIRIZZO: LE GRAZIE, VIA ROMA, 1 – 19022 Porto Venere (SP)
TELEFONO (0187) 790358 FAX (0187) 790021
Sito WEB: www.portovenerescuole.it - E-mail segr.legrazie@portovenerescuole.it

2

SINTESI DEL P.O.F.

RIFORMA DELLA SCUOLA

SCELTE PEDAGOGICHE E DIDATTICHE

IL PROGETTO DIDATTICO LE INDICAZIONI NAZIONALI E IL CURRICOLO AUTONOMO

ORGANIZZAZIONE DEI PLESSI E DELLE SCUOLE

FORMAZIONE DEL PERSONALE

3

RIFORMA DELLA SCUOLA Quadro di riferimento (Da www.indire.it)

Il nuovo obbligo di istruzione (Decreto 22 agosto 2007. Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione) fa esplicito riferimento ad otto competenze chiave di cittadinanza che tutti, oggi, devono acquisire per entrare da protagonisti nella vita di domani:

- **Imparare ad imparare:** ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro. (Oggi molti di loro si disperdono perché non riescono ad acquisirlo).
- **Progettare:** ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati. (Oggi molti di loro vivono senza la consapevolezza della realtà e delle loro potenzialità).
- **Comunicare:** ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nella varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi. (Oggi i giovani hanno molte difficoltà a leggere, comprendere e a scrivere anche testi semplici in lingua italiana).
- **Collaborare e partecipare:** ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista. (Oggi i giovani assumono troppo spesso atteggiamenti conflittuali e individualistici, perché non riconoscono il valore della diversità e dell'operare insieme agli altri).
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale. (Oggi spesso i giovani agiscono in gruppo per non rispettare le regole e per non assumersi responsabilità).
- **Risolvere problemi:** ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle. (Oggi i giovani tendono, spesso, ad accantonare e a rinviare i problemi per la situazione di malessere esistenziale che vivono nell'incertezza del futuro).
- **Individuare collegamenti e relazioni:** ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo. (Oggi molti giovani non possiedono questi strumenti).
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni. (Oggi molti giovani sono destinatari passivi di una massa enorme di messaggi perché sono sprovvisti di strumenti per valutarli).

RIFORMA DELLA SCUOLA

Raccomandazione del Parlamento europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006

relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente
Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 30.12.2006, L. 394/10-18

Competenze chiave

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

SCELTE PEDAGOGICHE E DIDATTICHE

OBIETTIVI GENERALI DELL'ISTITUTO

1. Favorire la costruzione di mappe concettuali aperte e flessibili.
2. Favorire l'acquisizione di contenuti adatti a capire il mondo attuale.
3. Fornire codici adatti alle attuali forme di comunicazione, comprese quelle relative alle tecnologie multimediali e telematiche.
4. Costruire un ambiente capace di dare adeguati stimoli affettivi.

SCELTE PEDAGOGICHE E DIDATTICHE

L'IDEA DI SVILUPPO

L'IDEA DI AUTONOMIA E PERSONALITÀ

L'IDEA DI BAMBINO

L'IDEA DI IDENTITÀ

L'IDEA DI SCUOLA

IL PROCESSO EDUCATIVO

L'UNITARIETÀ DELL'INSEGNAMENTO

DEFINIRE UN CURRICOLO CENTRATO SULL'ALUNNO

7

L'IDEA DI SVILUPPO

1. Va considerato nelle tre dimensioni **cognitivo-sociale-affettivo**
2. Va collegato allo sviluppo dei concetti, del rapporto con gli altri e con se stesso, allo sviluppo emotivo
3. Tutti gli aspetti della personalità interagiscono fra di loro e dipendono dall'interazione soggetto-ambiente
4. Il bambino compie un cammino formativo attraverso il quale si affinano le sue capacità affettivo - relazionali, senso - percettive, motorie, cognitive e linguistiche, attraverso le quali costruisce una immagine diversa di sé e della realtà che lo circonda
5. È legato alla costruzione della personalità del bambino. Essa avviene agendo sulle cose e sulle persone che lo circondano per arrivare poi ad una rielaborazione simbolico - concettuale della realtà

8

L'IDEA DI AUTONOMIA E PERSONALITÀ

1. Nel concetto di autonomia distinguiamo una autonomia di tipo pratico - intesa come autosufficienza - che consiste nella capacità di badare a se stesso e ai propri bisogni in relazione all'età cronologica dall'autonomia ossia dalla capacità mentale di adattare i propri schemi a nuovi contesti. Ritroviamo i concetti di assimilazione-accomodamento ed equilibrio piagetiani.
2. Lo sviluppo equilibrato della personalità passa attraverso un percorso graduale di acquisizione dell'autonomia:
 - a) relativamente alla gestione del proprio corpo (abbigliamento, igiene, alimentazione, coordinazione motoria)
 - b) relativamente alla partecipazione alla vita scolastica: rispetto delle regole comuni, elaborazione personale delle conoscenze acquisite, costruzione di rapporti positivi con adulti e compagni
 - c) relativamente all'elaborazione di schemi di azione e di concetti per sviluppare le capacità di compiere scelte autonome, di orientarsi...

9

L'IDEA DI BAMBINO

1. È un soggetto attivo, interattivo, portatore di conoscenze e competenze: la sua identità è data dall'interazione tra le tre dimensioni affettiva - sociale e cognitiva.
2. È un sistema complesso contemporaneamente aperto verso l'esterno e chiuso nel dar vita alla propria identità ed organizzazione.
3. Il risultato del processo educativo deve avere lo scopo di formare un essere umano:
 - a. Capace di costruire quadri concettuali aperti e flessibili (relazioni tra concetti delle discipline e tra discipline).
 - b. Padrone dei contenuti adatti a capire il mondo attuale
 - c. Possessore dei codici adeguati alle attuali forme di comunicazione (regole e metaregole della comunicazione verbale e scritta, del linguaggio scientifico, dell'immagine, sonoro, multimediale, ecc.)
 - d. Desideroso di progettare, comprendere, costruire e argomentare.

10

L'IDEA DI SCUOLA

La scuola deve saper:

1. Organizzare un curriculum adatto agli alunni che la frequentano
2. Attivare percorsi individualizzati e di recupero delle difficoltà di apprendimento.
3. Organizzare attività di sviluppo e di arricchimento formativo
4. Sviluppare un progetto unitario per gli alunni dalla scuola materna alla scuola media.
5. Progettare un percorso integrato tra le diverse discipline.
6. Progettare un percorso educativo collegato alla realtà territoriale in cui l'alunno vive.
7. Costruire reti con altre scuole (per sviluppare possibilità di comunicazione, formazione, gestione di servizi, ecc.)
8. Rispondere alle richieste sociali dell'utenza (tempo prolungato, prescuola, ecc.)

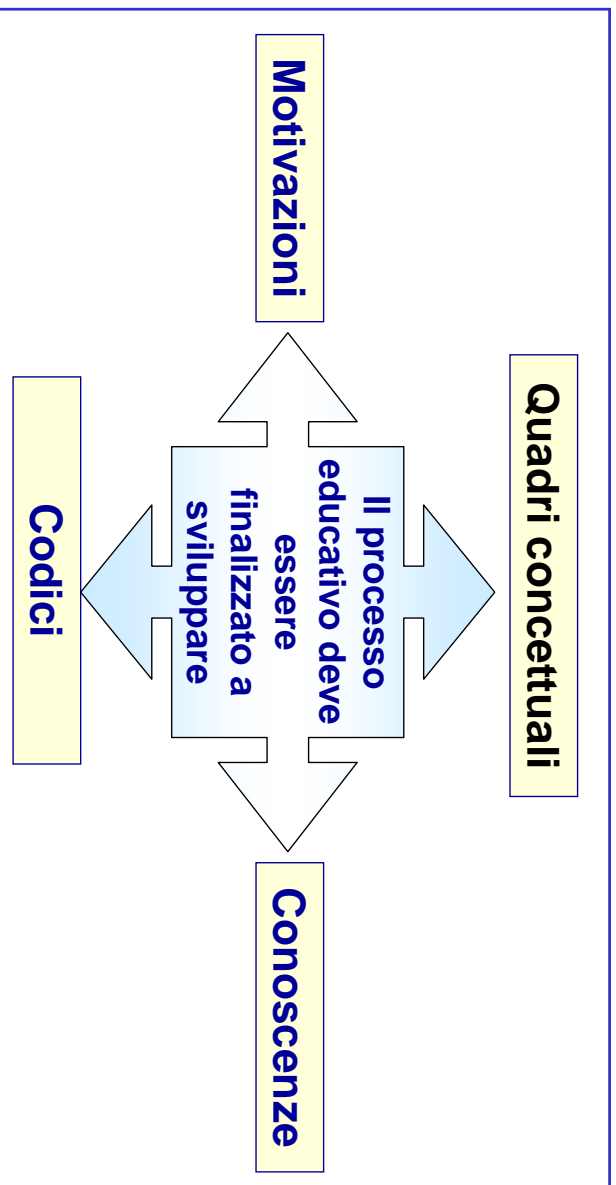
11

L'IDENTITÀ PERSONALE E CULTURALE

1. Gli aspetti che compongono l'identità di una persona riguardano la sfera affettiva, cognitiva e sociale
2. L'identità è la risultante di componenti biologiche, psicologiche, fisiche, socio-culturali. Per un equilibrato sviluppo dell'identità è necessario il rafforzamento di alcuni atteggiamenti fondamentali quali: stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, curiosità, sicurezza, equilibrio affettivo.
3. L'identità personale è indissolubilmente legata all'idea di appartenenza al territorio e alla sua cultura.
4. La conoscenza di altre culture e di altri contesti è fondamentale per non trasformare l'ideantità in isolamento. Le capacità di collaborare, decentrarsi, comunicare e cooperare sono centrali ne processo educativo.
5. La dimensione europea dell'educazione contestualizza il processo educativo in ambito trasnazionale

12

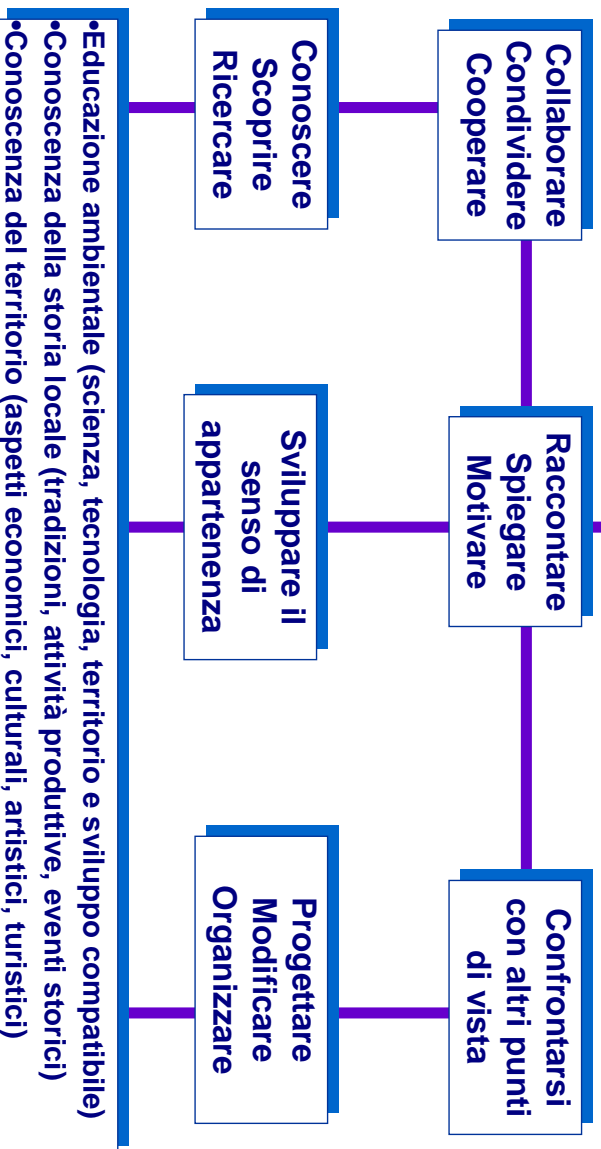
IL PROCESSO EDUCATIVO



13

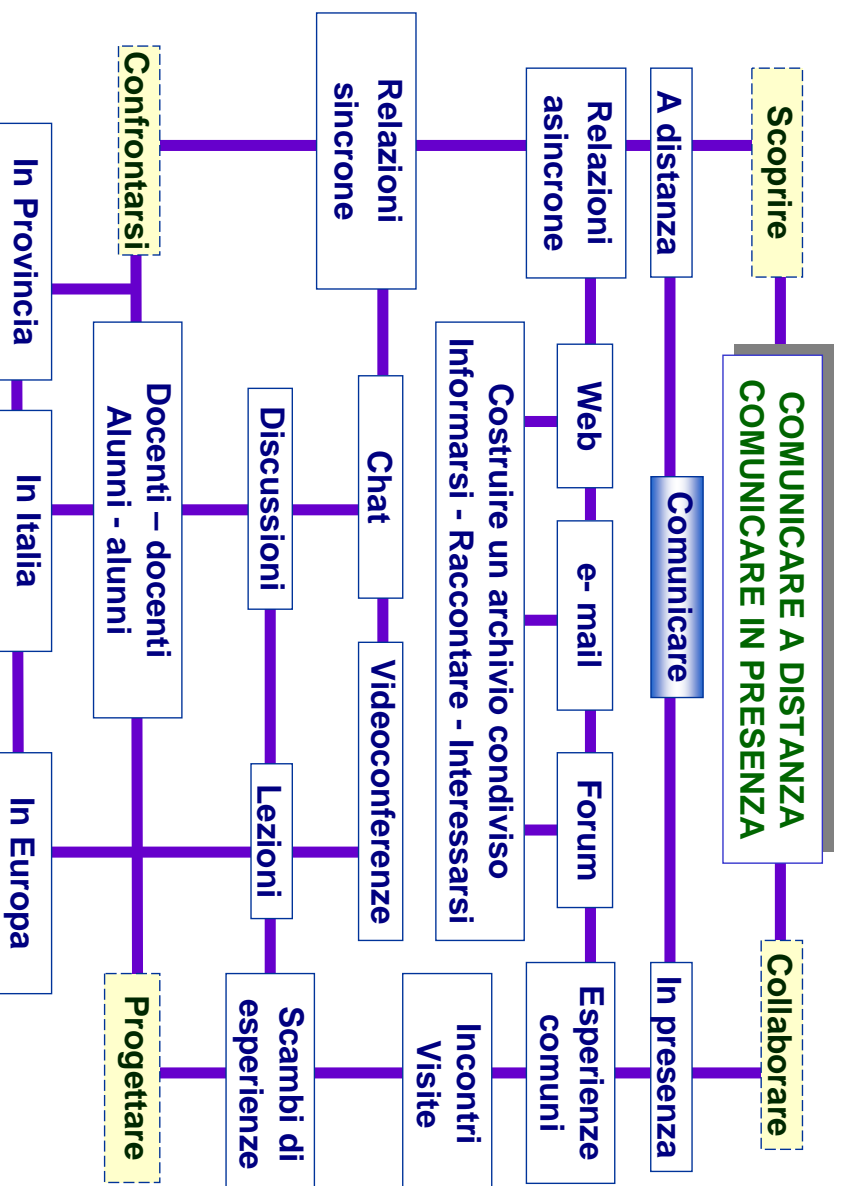
IL PROCESSO EDUCATIVO

RISCOPRIRE IL TERRITORIO



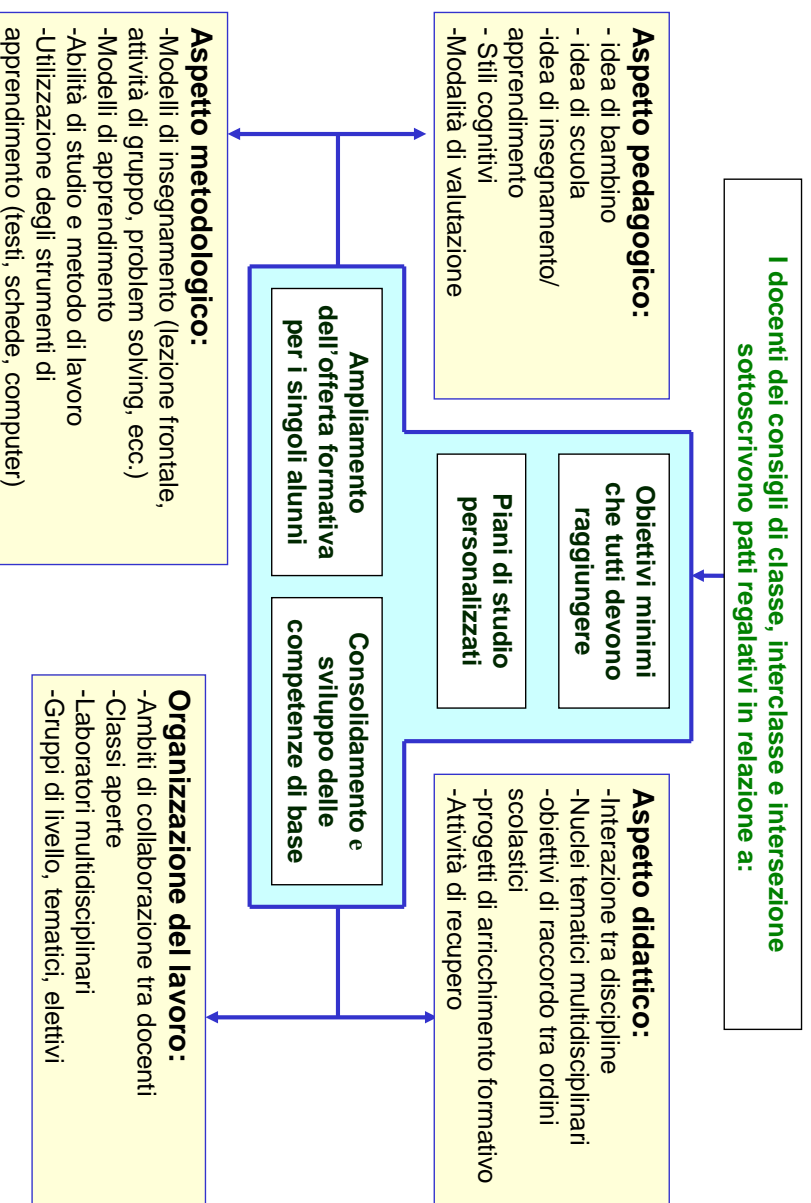
14

IL PROCESSO EDUCATIVO



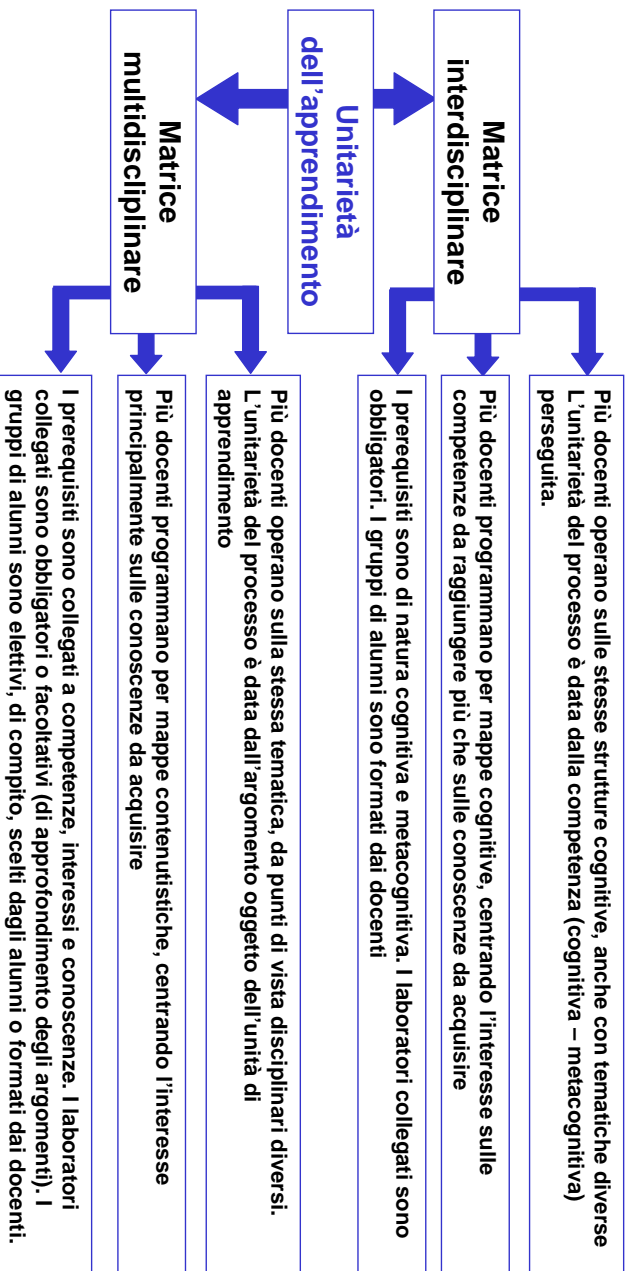
15

DEFINIRE UN CURRICOLO CENTRATO SUGLI ALUNNI



16

UNITARIETÀ DELL'APPRENDIMENTO



Per i docenti di scuola dell'infanzia e di scuola secondaria di primo grado è necessario individuare ore aggiuntive retribuite (funzionali all'insegnamento) per le attività di programmazione.

17

La dimensione europea dell'educazione

Scuola dell'infanzia:

1. Primo approccio, attraverso il gioco , alla lingua inglese.

Scuola primaria:

1. Apprendere e approfondire le competenze relative alla lingua inglese.
2. Attivare progetti con scuole europee.

Scuola secondaria di primo grado:

1. Apprendere e approfondire le competenze relative alla lingua inglese.
2. Attivare progetti con scuole europee.
3. Apprendere una seconda lingua comunitaria.
4. Attivare progetti con scuole europee.

Progetti

1. **Lingua inglese nella scuola materna**
2. **Potenziamento della lingua inglese nella scuola primaria e secondaria di primo grado, anche attraverso certificazioni esterne.**
3. **Attivazione di progetti con scuole europee.**

18

IL PROCESSO EDUCATIVO

COLLABORARE CON ALTRI: PROGETTI IN RETE

Progetto MARE: rete con enti locali

FIUME-MARE: rete con altri istituti ed enti locali

SIMI: rete con scuole delle isole minori italiane)

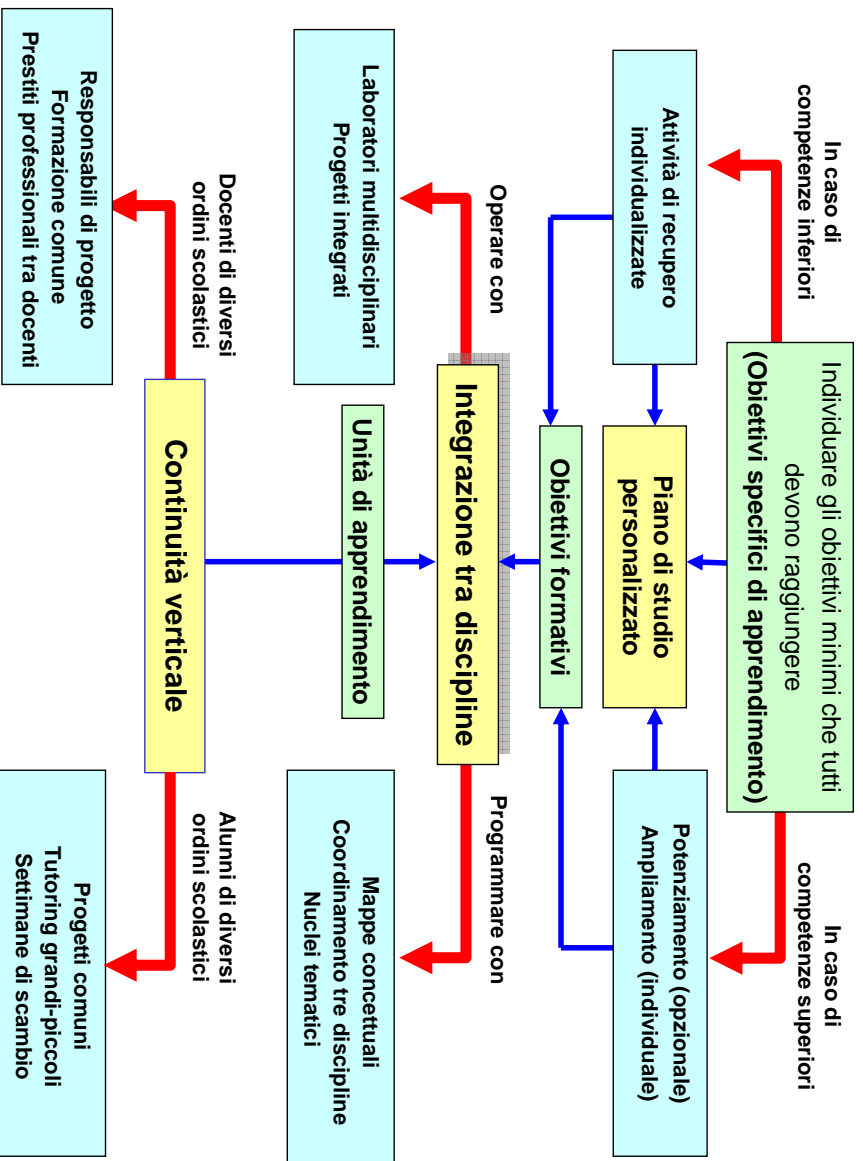
ENIS (European Network of Innovative School)

ORFEO: progetto di educazione musicale con altre scuole

ACQUATICITA': progetto di educazione motoria con altre scuole

19

ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO



20

IL CURRICOLO DELL'ISTITUTO

Adattare le indicazioni nazionali al contesto locale

Identificazione:

- degli obiettivi specifici per discipline
- degli obiettivi formativi
- delle unità di apprendimento

Sviluppare ambiti progettuali autonomi

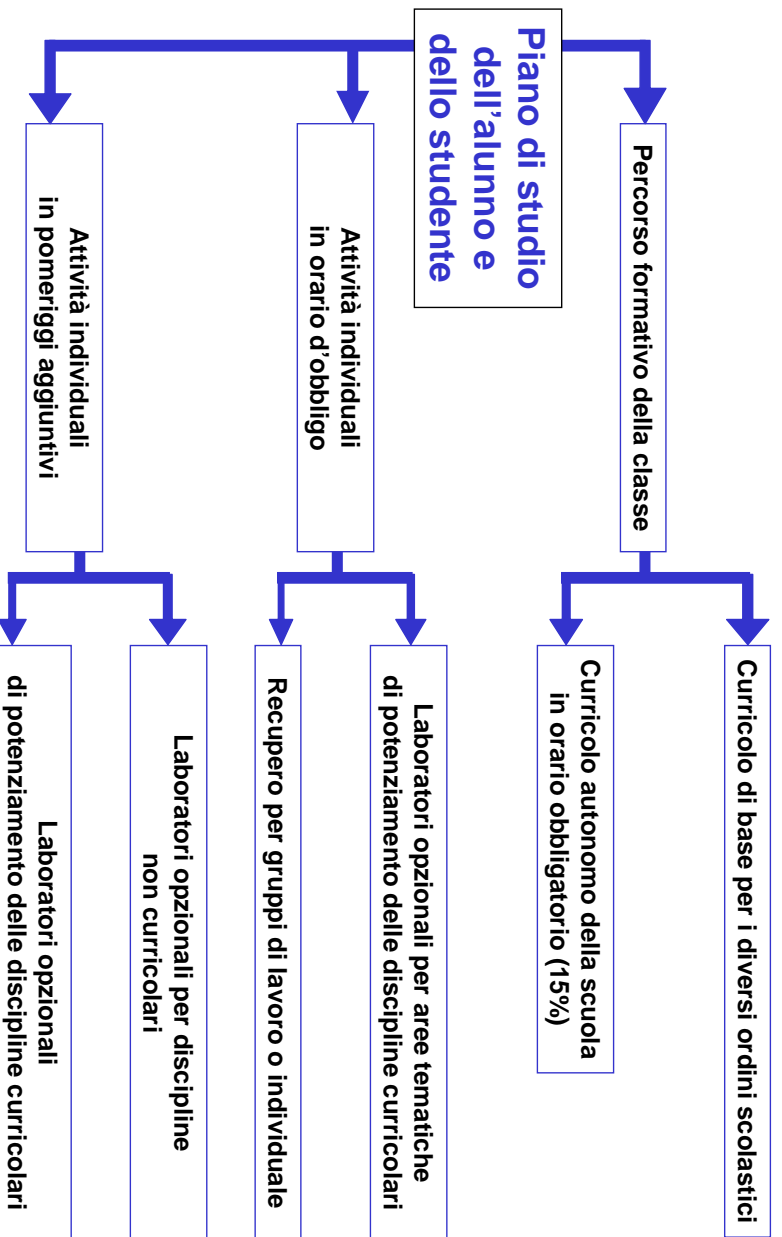
Ampliamento dell'offerta formativa
Diritto all'apprendimento e prevenzione della dispersione scolastica.

Definire piani di studio e attività didattiche personalizzate

Garantire competenze e abilità di base stabilite a livello nazionale
Garantire competenze e abilità ritenute necessarie a livello locale
Garantire percorsi opzionali in base a interessi, competenze e abilità

21

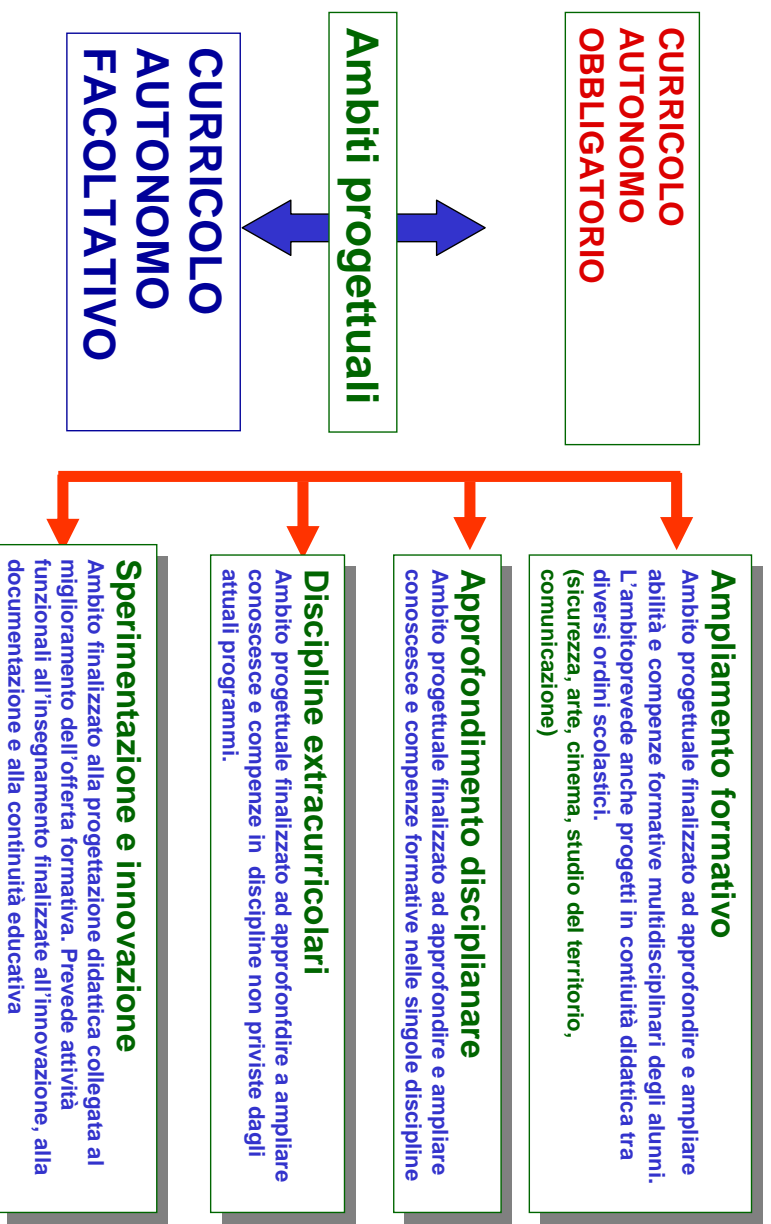
PIANO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE



22

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SVILUPPARE AMBITI PROGETTUALI AUTONOMI



23

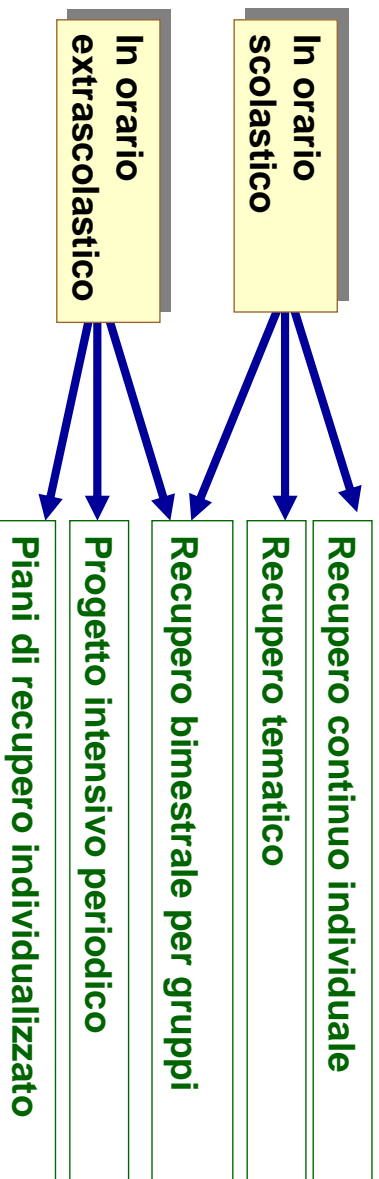
I DOCUMENTI

Ordini scolastici		Documenti			
Scuola dell'infanzia	Registro di sezione	Diario giornaliero delle attività	Schede di osservazione		
Scuola primaria	Registro di classe	Giornale dell'insegnante, agenda, diario giornaliero delle attività	Documento di valutazione		
Scuola secondaria di primo grado	Registro di classe	Registro dell'insegnante	Documento di valutazione	Certificazione delle competenze (3° classe)	

24

DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

1. Recupero delle difficoltà di apprendimento Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado



2. Prevenzione del disagio scolastico - Scuola dell'infanzia Sportello genitori – docenti Consulenza di una psicologa alle famiglie e ai docenti

3. Progetto handicap

25

HANDICAP

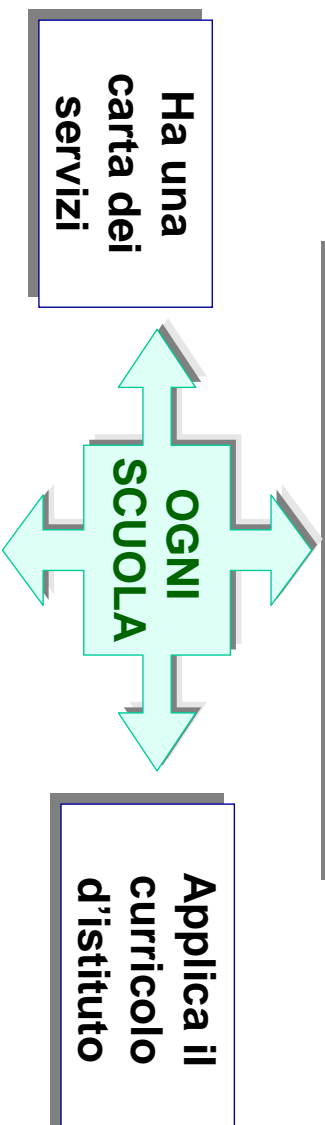
Criteria e finalità

1. Il piano di lavoro individualizzato degli alunni con handicap è concordato tra docenti di classe e di sostegno. La valutazione degli alunni con handicap è riferita agli obiettivi indicati in questo piano.
2. L'insegnante specializzato è assegnato alla classe e non all'alunno
3. Il ragazzo con handicap non è l'alunno dell'insegnante di sostegno, ma è uno dei componenti della classe. Pertanto la responsabilità sull'esito del processo educativo ricade sull'intero consiglio di classe.
4. L'insegnante specializzato opera:
 - nelle classi comuni i cui sono inseriti i soggetti portatori di handicap;
 - collegialmente con i docenti assegnati alla classe in tutti i momenti della vita scolastica;
 - con interventi individualizzati.
5. Il consiglio di classe individua con il docente specializzato, ambiti in cui questo insegnante possa operare con l'intera classe e con gruppi di alunni.
6. L'apprendimento non può essere considerato solo come sviluppo delle capacità di natura strettamente intellettuale. Vanno considerati come autentici processi d'apprendimento anche le competenze motorie e psico - affettive della persona.
7. Il coordinamento degli interventi, fatte salve le competenze dei coordinatori di classe e del Capo d'Istituto, spettano all'insegnante di sostegno.

26

ORGANIZZAZIONE DEI PLESSI

Ha un responsabile di plesso



1. Progetta un curriculum autonomo obbligatorio.
2. Progetta un curriculum autonomo facoltativo (orario scolastico e/o extrascolastico)
3. Progetta le attività di recupero e prevenzione della dispersione scolastica

27

PIANO DI FORMAZIONE

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

I corsi di formazione previsti per il presente anno scolastico, ha lo scopo di fornire materiali e riflessioni per l'aggiornamento del personale dell'Istituto.

I programmi sono indicati nel sito web dell'Istituto.

Il progetto comprende:

1. I disturbi dell'apprendimento scolastico
2. Analisi e approfondimento delle nuove indicazioni nazionali per il primo ciclo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.

Corsi di informatica: nozioni di base per hardware e software

CORSI DI FORMAZIONE PER ADULTI

Sono attività di formazione rivolte agli adulti, che prevedono la partecipazione di una percentuale di genitori e adulti residente nel territorio dell'Istituto ai corsi di formazione del personale docente e A.T.A.

28

RIPARTIZIONE DELLE ORE FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO
Da aggiornare

Scuole	materna	elementare	media
Attività	Ore	Ore	Ore
Collegio docenti	18	18	18
Formazione			
Riunioni per dipartimento	10	10	10
Programmazione di attività di interclasse e/o interscuola			
Informazione alle famiglie	12	12	12
TOTALE	40	40	40
Interclasse/intersezione	10	10	12
Interclasse tecnica	30	30	28
TOTALE	40	40	40

29

Incarichi individuali finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa
(funzioni strumentali)
(da aggiornare)

FUNZIONI STRUMENTALI	ORE
Continuità educativa	
Continuità scuola primaria- secondaria di primo grado – Porto Venere	30
Continuità scuola primaria- secondaria di primo grado – La Spezia	30
Continuità scuola primaria- scuola dell'infanzia (per progetti)	30
Reti	
Reti SIMI – ENIS	40
Progetto d'istituto "Il bel paese tra terra e mare" – Porto Venere- Riomaggiore- (8 scuole) - FIUMEMARE	50
Progetto d'istituto "Il bel paese tra terra e mare" – La Spezia –Vernazza (6 scuole)	30
Reti Ofteo /Simi-Musica (45)	50
Handicap e dispersione	
Handicap - Alunni stranieri – Dispersione	90
Educazione alla salute	30
Formazione	
Coordinamento corsi di formazione	50
Supporto Informativo	20
Coordinamento e rapporti con il comune - scuola secondaria di primo grado di Fabiano	50

INCARICHI SPECIFICI A. T. A.

Assistenza Handicap
Scarico posta elettronica e utilizzo strumenti informatici
Supporto segreteria e progetti
Assistenza alunni scuola dell'infanzia
Rapporto con enti esterni – consegna posta
Piccola manutenzione, igiene e sicurezza

31

FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

I progetti d'Istituto verranno finanziati direttamente dal consiglio d'Istituto, sulla base delle indicazioni fornite dal collegio dei docenti.

Ipotesi
I progetti delle singole scuole o di gruppi di scuole, verranno finanziati in base al budget assegnato ad ogni scuola, calcolato in base alla seguente ripartizione:
40% in base al numero dei docenti
40% in base al numero degli alunni
20% in base ad un indice di complessità della scuola

Per ogni progetto, almeno il 10% dovrà essere assegnato al docente responsabile del progetto e della documentazione del materiale didattico prodotto dagli alunni.

32

LINEE GUIDA PER LA STESURA DEI PROGETTI

1. Ogni scuola sviluppa autonomamente i progetti ritenuti più idonei ai propri alunni, in base alle linee guida indicate dal P.O.F.
2. Ogni progetto potrà svolgersi in un ambito o trasversalmente su più ambiti.
3. Ad ogni progetto partecipano più classi o sezioni e più docenti.
4. I progetti potranno articolarsi su più moduli e su argomenti collaterali al progetto principale, purché vengano garantite la multidisciplinarietà e le relazioni interdisciplinari.
5. I progetti potranno svolgersi con il contributo di docenti esterni e svolgersi in orario extrascolastico, per garantire professionalità non presenti nella scuola;
6. Per ogni progetto dovrà essere garantita la comunicazione con altre scuole (una dell'istituto e una sul territorio provinciale, nazionale o con scuole straniere della C.E.).
7. Ogni progetto verrà elaborato entro la fine del mese di ottobre, approvato dal collegio dei docenti e finanziato dall'istituto, possibilmente con il contributo degli enti locali.
8. Per ogni progetto verrà presentato uno modulo, corredato da una sintetica relazione iniziale. Modulo e relazione verranno pubblicati su INTERNET nel sito dell'istituto. I tempi di presentazione dei progetti saranno indicati in una apposita comunicazione.

ALLEGATI

**Progetto generale d'istituto
IL BEL PAESE TRA TERRA E MARE**

Progetti presentati dalle singole scuole

Piano finanziario dell'istituto